



# CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

## **Atto dirigenziale**

Direzione Ambiente  
Servizio Tutela ambientale

Atto N. 2236/2025

**Oggetto: MODIFICA, AGGIORNAMENTO E CONTESTUALE VOLTURA A IRETI S.P.A. DELL'AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE RILASCIATA A IREN ACQUA S.P.A. CON A.D. N. 1924 DEL 30/08/2022 PER LO SCARICO DI ACQUE REFLUE URBANE DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE SITO IN LOCALITA' CAPOLUOGO NEL COMUNE DI TORRIGLIA. ACCERTAMENTO IN ENTRATA DI EURO 50,00.**

In data 12/08/2025 il dirigente GIOVANNI TESTINI, nella sua qualità di responsabile, adotta il seguente Atto dirigenziale;

**Vista** la Legge 7 aprile 2014 n. 56, recante “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”;

**Richiamato** lo Statuto della Città Metropolitana di Genova;

### **Visti**

l'art. 107, commi 1, 2 e 3, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, e ss.mm.ii. recante “Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali”;

il combinato disposto degli artt. 49 e 147bis del D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.;

### **Richiamati**

la Deliberazione del Consiglio Metropolitan n. 17 del 26 maggio 2021 avente ad oggetto “Approvazione del nuovo regolamento sul procedimento amministrativo e per la transizione digitale”;

la Deliberazione del Consiglio Metropolitan n. 40 del 27 novembre 2024 con la quale è stato approvato il Documento Unico di Programmazione 2025/2027;

la Deliberazione del Consiglio Metropolitan n. 42 del 18 dicembre 2024 con la quale è stato approvato in via definitiva il Bilancio di Previsione 2025/2027;

il Decreto del Sindaco Metropolitan n. 96 del 19 dicembre 2024 con cui è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione finanziario (PEG) per il triennio 2025/2027;

il Decreto del Sindaco Metropolitan n. 8 del 6 febbraio 2025 con cui sono stati approvati il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) e relativi allegati, il Gender Equality Plan 2025/2027, e nel quale è stato recepito il Piano esecutivo di Gestione 2025/2027;

### **Visti**

la L. 7 agosto 1990, n. 241, recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;

il D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59, recante “Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del D.L. 09/02/2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla L. 04/04/2012, n. 35” che ha regolamentato la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) e la semplificazione dei procedimenti amministrativi in materia ambientale;

in particolare



# CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

## *Atto dirigenziale*

Direzione Ambiente  
Servizio Tutela ambientale

- l'art. 1, comma a, che definisce Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) “il provvedimento rilasciato dallo sportello unico per le attività produttive, che sostituisce gli atti di comunicazione, notifica ed autorizzazione in materia ambientale di cui all'art. 3” del medesimo decreto, ovvero:
  - autorizzazione agli scarichi di cui al Capo II del Titolo IV della Sezione II della Parte terza del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii.;
  - comunicazione preventiva di cui all'articolo 112 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii. per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue provenienti dalle aziende ivi previste;
  - autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii.;
  - autorizzazione generale di cui all'articolo 272 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii.;
  - comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, commi 4 o comma 6, della L. 26 ottobre 1995, n. 447;
  - autorizzazione all'utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura di cui all'articolo 9 del D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 99;
  - comunicazioni in materia di rifiuti di cui agli articoli 215 e 216 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii.;
- l'art. 2, comma 1, lettera b), che assegna alla Provincia la competenza al rilascio, rinnovo e aggiornamento dell'Autorizzazione Unica Ambientale, che confluisce nel provvedimento conclusivo del procedimento adottato dallo Sportello Unico delle Attività Produttive;

il D.M. 8 maggio 2015 recante “Adozione del modello semplificato ed unificato per la richiesta di autorizzazione unica ambientale (A.U.A.)”;

la circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 7 novembre 2013 recante i chiarimenti interpretativi relativi alla disciplina dell'autorizzazione unica ambientale nella fase di prima applicazione del D.P.R. n.59/2013;

la L.R. 6 giugno 2017, n. 12, recante “Norme in materia di qualità dell'aria e di autorizzazioni ambientali” e in particolare l'art. 20 che ha disposto che gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane siano assoggettati al criterio autorizzativo di cui al D.P.R. 59/2013, ossia all'Autorizzazione Unica Ambientale;

la D.G.R. n. 1076 del 25/11/2016 avente ad oggetto “D.P.R. n. 59/2013 della Regione Liguria recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.). Indicazioni applicative ed approvazione modulistica per la richiesta AUA”;

la circolare della Regione Liguria - Dipartimento Ambiente, n. 136618 del 8 luglio 2014, recante “Chiarimenti in materia di A.U.A.”;

**Preso atto** che a far data dal 01/01/2015, come disposto dalla L. n. 56 del 07/04/2014, la Città Metropolitana di Genova è subentrata alla Provincia di Genova;

### **Visti in particolare**

**relativamente alla disciplina degli scarichi di acque reflue urbane**



# CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

## *Atto dirigenziale*

Direzione Ambiente  
Servizio Tutela ambientale

la Direttiva del Consiglio Europeo n. 91/271/CE che alla Tabella 1 dell'Allegato I – B fissa i limiti degli scarichi di acque reflue urbane recepiti con la Tabella 1, Tabella 2 e la Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

l'art. 4 della Direttiva del Consiglio Europeo n. 91/271/CE che impone per gli scarichi di acque reflue urbane il rispetto dei requisiti di cui all'Allegato I – B tra i quali il rispetto dei limiti di cui alla Tabella 1 in concentrazione o in abbattimento percentuale;

l'art. 101 e l'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., secondo i quali gli scarichi di acque reflue urbane derivanti da impianti di depurazione a servizio di oltre 2.000 A.E. recapitanti in acque superficiali interne devono rispettare i limiti di Tabella 1 dell'Allegato 5 stesso, e in presenza di scarichi industriali, anche i parametri di Tabella 3 correlati alle attività produttive;

l'art. 105, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., secondo il quale gli scarichi di acque reflue urbane devono essere sottoposte prima dello scarico a un trattamento secondario o ad un trattamento appropriato secondo le indicazioni dell'Allegato 5 alla Parte III dello stesso decreto;

l'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., secondo il quale per impianti a servizio di un numero di abitanti da 2.000 a 9.999 A.E. occorre effettuare n. 12 campioni il primo anno e n. 4 campioni negli anni successivi purché lo scarico sia conforme, nel caso uno dei 4 campioni non fosse conforme, nell'anno successivo devono essere prelevati 12 campioni al fine di valutare il rispetto dei limiti di Tabella 1 dell'Allegato 5 alla Parte III del decreto;

la deliberazione del Comitato dei Ministri per la tutela delle Acque dall'Inquinamento del 4 febbraio 1977;

la L.R. 16 agosto 1995, n. 43, recante "Norme in materia di valorizzazione delle risorse idriche e di tutela delle acque dall'inquinamento";

la L.R. 13 agosto 2007, n. 29, recante "Disposizioni per la tutela delle risorse idriche";

il Piano Regionale di Tutela delle Acque approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 11 del 29/03/2016, con particolare riguardo agli artt. 14, 16 e alla Tabella 1 delle Norme di Attuazione;

**Richiamate**, per quanto attinenti alla tipologia d'impianto di depurazione, le note n. 8115 del 23/03/2016 di ARPAL, n. 29476 del 17/05/2016 della Città Metropolitana, n. PG/2016/218751 del della Regione Liguria, n. 59318 del 25/10/2016 della Città Metropolitana, n. PG/2017/29695 del 27/01/2017 della Regione Liguria, n. 16860 del 23 marzo 2017 e n. 35546 del 29/06/2017 della Città Metropolitana, n. 27447 del 22/09/2017 di ARPAL e, infine, n. PG/2017/336985 del 20/10/2017 della Regione Liguria;

**Considerato che** tale corrispondenza ha per oggetto l'interpretazione della disciplina scarichi di acque reflue urbane con particolare riguardo ai limiti a cui sottoporre tali scarichi e alle modalità dell'esecuzione dei controlli e degli autocontrolli, adottata a partire dall'entrata in vigore del D.Lgs. 152/1999, che la nota ARPAL n. 8115 del 23/03/2016 ha messo in discussione, in particolare relativamente ad alcuni parametri da sottoporre ai limiti tabellari previsti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., derivanti dai cicli produttivi i cui scarichi recapitano in rete fognaria;

**Rilevato che** la nota della Regione Liguria n. PG/2017/336985 del 20/10/2017 ha definito i seguenti principi, ai quali si ritiene doveroso uniformarsi:

a. per quanto riguarda i parametri BOD5, COD, SST allo scarico, si applicano i limiti della Tabella 1 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;



# CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

## *Atto dirigenziale*

Direzione Ambiente  
Servizio Tutela ambientale

- b. se l'impianto di acque reflue urbane non recapita in una zona sensibile o in un bacino drenante ad essa afferente, non è soggetto ai limiti della Tabella 2;
- c. la Città Metropolitana di Genova, nello stabilire in sede di autorizzazione il valore di concentrazione o la percentuale di riduzione rispetto ai parametri elencati in Tabella 1 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006 che deve essere rispettato dallo scarico dell'impianto di reflue urbane, deve tenere conto del carico massimo ammissibile rispetto al corpo idrico ricevente;
- d. se l'impianto di acque reflue urbane riceve anche scarichi industriali è tenuto al rispetto non solo della Tabella 1, ma anche dei parametri della Tabella 3;
- e. nel caso di cui al punto sopra tra i parametri e i relativi limiti di Tabella 3 da identificare in sede di autorizzazione e quindi oggetto di verifica di conformità, occorre inserire quelli correlati ai cicli produttivi degli scarichi industriali che recapitano nel sistema fognario e da questo al depuratore, tra cui, se derivanti dai cicli produttivi anche fosforo totale e i composti azotati quali ammoniaca, nitrati e nitriti;
- f. per il controllo della conformità dei valori limite dei parametri identificati nell'autorizzazione, vanno considerati i campioni medi ponderati nell'arco delle 24 ore, sia per la verifica dei limiti di cui alla Tabella 1 che per quelli della Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

**Atteso che**, per quanto riguarda il punto c) di cui sopra, la Regione Liguria ritiene ambientalmente sostenibile, in via presuntiva, la scelta di conseguire il rispetto dei limiti mediante abbattimento percentuale, solo nel caso di recapito a mare, specificando che nel caso di recapito in corso d'acqua o corpo idrico interno tale sostenibilità necessita di adeguata dimostrazione;

**Richiamata** altresì la nota del Direttore dell'Area 08 – Ambiente della Provincia n. 47164 del 29.04.03 con la quale sono stati comunicati ad AMGA S.p.A., Genova Acque S.p.A., Idrotigullio S.p.A. e AMTER S.p.A. le modalità con cui devono essere inviati i dati relativi ai controlli analitici sugli scarichi dei depuratori;

**Richiamata** l'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) rilasciata dalla Città Metropolitana di Genova a IREN Acqua S.p.A. con A.D. n. 1924 del 30/08/2022, per i comparti scarichi acque reflue urbane ed impatto acustico, per l'impianto di depurazione acque reflue urbane sito in località Capoluogo nel Comune di Torriglia, con recapito in acque superficiali nel Torrente Laccetto, affluente del Torrente Trebbia, nel punto individuato dalle coordinate Gauss Boaga Latitudine Nord 4929001 e Longitudine Est 1512764, nel rispetto dei limiti, in valore assoluto, di Tabella 1 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

### **Premesso che**

con nota prot. ME002486-P del 02/12/2024, assunta al protocollo della Città Metropolitana con n. 71343 del 02/12/2024, IREN Acqua S.p.A. ha chiesto la modifica di una specifica prescrizione relativa al processo di campionamento ed analisi finalizzati al controllo del processo depurativo, riportata al punto 5. i) del quadro prescrittivo dell'A.U.A. n. 1924/2022;

con nota prot. n. 5077 del 28/01/2025 la Città Metropolitana di Genova ha comunicato il nulla osta al recepimento della richiesta di modifica, visto il suo carattere di "non sostanzialità";



# CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

## *Atto dirigenziale*

Direzione Ambiente  
Servizio Tutela ambientale

con la medesima nota si è chiesto altresì d'integrare la documentazione poiché non erano presenti tutti gli allegati indicati nella richiesta ed è stata fatta presente la necessità di aggiornare l'autorizzazione con l'elenco aggiornato degli sfioratori presenti lungo la rete fognaria;

con nota prot. ME000492-P del 03/03/2025, assunta al protocollo della Città Metropolitana con n. 12736 del 03/03/2025, IREN Acqua S.p.A. ha dato riscontro alla suddetta richiesta ed ha inviato gli allegati mancanti costituiti da:

- Istruzione operativa Irenlab IO LAB CA 10 'Modalità di prelievo e trasporto di campioni';
- Istruzione operativa Irenlab IO LAB CA 11 'Ricevimento, accettazione e manipolazione campioni';
- Modulo IRETI MO 8 PG IRETI 4 'Scheda prelievo reflui da impianti di depurazione';

non è stata data evidenza di modifiche attinenti le informazioni sugli sfioratori e relative stazioni di sollevamento scolmatori della rete fognaria attualmente in esercizio;

con nota prot. n. 15588 del 13/03/2025 la Città Metropolitana di Genova ha comunicato l'avvio del procedimento, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/1990 e ss.mm.ii., con contestuale richiesta di documentazione relativa al comparto acustica necessaria per la valutazione dell'impatto acustico dell'impianto;

con la suddetta nota è stato altresì comunicato:

- il nominativo del responsabile del procedimento nonché del referente tecnico per il comparto di acque reflue urbane;
- il termine di conclusione procedimento fissato dalla norma entro 90 giorni dalla data di presentazione dell'istanza, fatte salve eventuali sospensioni di termini derivanti da richiesta di integrazioni;
- esplicitazione del rispetto della normativa sulla privacy mediante relativa informativa;
- il riferimento del titolare del potere sostitutivo in caso di mancato rispetto dei termini procedurali nonché dei rimedi esperibili in caso di inerzia dell'amministrazione;
- il domicilio digitale della Città Metropolitana di Genova;

con l'avvio del procedimento si è dato atto che si sarebbe proceduto alla modifica richiesta della prescrizione 5.i) oltre a procedere anche all'aggiornamento della prescrizione 5.b) per adeguarla alle attuali disposizioni dirigenziali. Inoltre è stato chiesto, in riferimento alle prescrizioni 5.l) e 5.m), di fornire un aggiornamento dei dati di cui agli artt. 14 e 16 delle Norme di attuazione del Piano di Tutela delle Acque Regionale, rispetto a quanto autorizzato, o in caso di invarianza di confermare quanto già autorizzato;

con nota prot. ME000682-P del 31/03/2025, assunta al protocollo della Città Metropolitana con n. 19424 del 31/03/2025, IREN Acqua S.p.A. ha chiesto una proroga di 90 giorni per l'invio di quanto richiesto al fine di effettuare i necessari sopralluoghi tecnici e le conseguenti valutazioni specifiche;

con nota prot. n. 20953 del 07/04/2025 la scrivente amministrazione ha comunicato l'assenso alla proroga di 90 giorni richiesta;

con nota prot. n. RT007108-P del 27/06/2025, assunta al protocollo della Città Metropolitana di Genova con n. 38543 in pari data, IRETI S.p.A. ha comunicato l'intervenuta stipula della operazione straordinaria di fusione per incorporazione, ai sensi dell'art.2501 e ss., del Codice



# CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

## **Atto dirigenziale**

Direzione Ambiente  
Servizio Tutela ambientale

Civile, di IREN Acqua S.p.A. in IRETI S.p.A. in data 16 giugno 2025, con atto a ministero Notaio Avvocato Piero Biglia di Saronno n. 59890 di Repertorio e n. 42637 di Raccolta;

l'efficacia dell'atto di fusione è prevista dal 1° luglio 2025, con conseguente subentro in pari data di IRETI S.p.A. nella gestione del servizio idrico integrato nei territori serviti da IREN Acqua S.p.A.;

considerato che con la fusione societaria IRETI S.p.A. subentrerà in tutte le autorizzazioni, permessi, convenzioni, atti e provvedimenti necessari alla gestione e all'esercizio delle opere e degli impianti, la Società ha chiesto che le istanze di nuove autorizzazioni e di modifica di autorizzazioni in fase di istruttoria siano direttamente intestate a IRETI S.p.A. con sede legale in Genova, Via Piacenza n. 54, C.F. 01791490343, iscritta al GE-481595, P.IVA di Gruppo 02863660359;

### **Viste**

la nota prot. n. 39496 del 02/07/2025 con la quale la Città Metropolitana, prendendo atto dell'intervenuta fusione societaria, ha comunicato che con il procedimento avviato si sarebbe proceduto anche alla contestuale voltura a favore di IRETI S.p.A. e pertanto è stato chiesto alla Società il versamento degli oneri istruttori, pari ad euro 50,00, tramite il portale pagoPA, per la variazione della titolarità dell'autorizzazione;

la nota prot. n. RT007311-2025-P del 02/07/2025, assunta al protocollo di città Metropolitana con n. 39760 del 02/07/2025, con la quale IRETI S.p.A. ha chiesto un'ulteriore proroga di 30 giorni per l'invio dei dati richiesti in data 13/03/2025;

la nota prot. n. 39904 del 03/07/2025 con la quale la Città Metropolitana ha comunicato l'assenso alla proroga richiesta;

la nota prot. n. RT009646-P del 05/08/2025, assunta al protocollo della Città Metropolitana di Genova con n. 47477 in pari data, con la quale IRETI S.p.A., ha inoltrato i dati degli scolmatori presenti lungo la rete fognaria afferente il depuratore, allegando le relative Schede monografiche oltre alla marca da bollo per il rilascio dell'atto autorizzativo;

Atteso che IRETI S.p.A. ha provveduto ad effettuare in data 16/07/2025 il versamento degli oneri istruttori, pari ad Euro 50,00, tramite il portale pagoPA, per la variazione della titolarità dell'autorizzazione;

### **Richiamate altresì**

la nota prot. ME000224-P del 16/02/2023, assunta al protocollo della Città Metropolitana con n. 9159 del 17/02/2023, con la quale IREN Acqua S.p.A. ha comunicato la messa in esercizio della linea di trattamento dei liquami dell'impianto, a far data dal giorno 6 marzo 2023, in ottemperanza al punto 5) commi a) e b) delle disposizioni contenute nell'A.U.A. n. 1924/2022. Con tale nota la Società ha comunicato che in corso d'opera sono state apportate alcune migliorie tecniche, che non hanno comportato variazioni sostanziali al processo depurativo ma che hanno determinato la necessità di aggiornare lo schema dell'impianto di trattamento riportato nella parte descrittiva dell'autorizzazione;

la nota prot. ME001311-P del 09/08/2023, assunta al protocollo della Città Metropolitana con n. 44988 del 09/08/2023, con la quale IREN Acqua S.p.A. ha comunicato la messa a regime della linea di trattamento dei liquami dell'impianto, a far data dal giorno 10 agosto 2023, in ottemperanza al punto 5) comma c) delle disposizioni contenute nell'A.U.A. n. 1924/2022;



# CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

## **Atto dirigenziale**

Direzione Ambiente  
Servizio Tutela ambientale

la nota prot. ME001326-P del 11/08/2023, assunta al protocollo della Città Metropolitana con n. 45644 del 11/08/2023, con la quale IREN Acqua S.p.A. ha trasmesso i dati aggiornati degli sfioratori ed ha comunicato che non risultano scarichi industriali recapitanti al depuratore, in ottemperanza al punto 5) commi l) e m) delle disposizioni contenute nell'A.U.A. 1924/2022;

**Considerato che** in data 07/08/2025 il personale tecnico dell'Ufficio Scarichi e Tutela delle acque ha predisposto la relazione tecnica esprimendo parere favorevole alle modifiche e aggiornamento delle prescrizioni dell'A.U.A., inserita nel relativo fascicolo informatico in allegato alla relazione di chiusura del procedimento;

**Ritenuto**, al fine di pervenire ad un atto unico rappresentativo del ciclo depurativo, di procedere all'aggiornamento della parte descrittiva del comparto scarichi a seguito delle modifiche comunicate e alla modifica ed aggiornamento del relativo quadro prescrittivo, comprendendo sia le parti aggiornate che quelle invariate, come di seguito riportato.

Facendo seguito a quanto comunicato da IREN Acqua S.p.A. con le note sopra richiamate di messa in esercizio della linea di trattamento dei liquami dell'impianto, è dato atto che in corso d'opera sono state apportate le seguenti modifiche allo schema dell'impianto:

- realizzazione di una vasca di disinfezione a valle del trattamento con i filtri a tela di dimensioni interne pari a circa 4.00 m x 2.50 m x 2.50 m di h interrata al di sotto degli scrubber;
- predisposizione del collegamento al futuro sistema di trattamento dei fanghi che, allo stato attuale, sono convogliati, come da progetto, alle vasche Imhoff;
- realizzazione di un sistema di bypass che offre un'ulteriore possibilità di scarico delle 3Q nel rio Laccetto a valle delle vasche Imhoff e prima dei biorulli, in modo da poter scaricare le portate eccedenti con un maggior grado di depurazione.

Per quanto sopra espresso si ritiene di modificare integralmente la parte descrittiva dell'impianto riportata nell'autorizzazione vigente, che viene aggiornata come segue:

la descrizione riportata alle pagine 4, 5 e 6 dell'A.U.A. 1924/2022 è così sostituita:

- l'impianto è a servizio del capoluogo di Torriglia e della frazione di Prato ed ha una potenzialità di 5.000 a.e.;
- l'agglomerato ha una consistenza di 2095 A.E. totali, di cui 852 A.E. residenti e 1243 A.E. fluttuanti, calcolati con le modalità di cui all'art. 9, comma 1, delle Norme di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque "Aggiornamento dei criteri per l'aggiornamento e dell'individuazione degli agglomerati" approvato con D.G.R. n. 1154 del 12/12/2016;
- l'impianto è di tipo biologico ed è strutturato nelle seguenti fasi di trattamento:
  - sollevamento iniziale;
  - grigliatura: costituita da 3 griglie del tipo fine (luce di passaggio pari a 3 mm e diametro del cestello filtrante di 260 mm) del tipo con filtrococlea, installate in contenitore metallico, completo di tubazione di sfioro di emergenza in caso di intasamento e mancato funzionamento del sistema di lavaggio;
  - vasche Imhoff: n. 3 vasche Imhoff in cemento che avranno la funzione di sedimentazione primaria e di digestione anaerobica dei fanghi a freddo; la sezione biologica dell'impianto



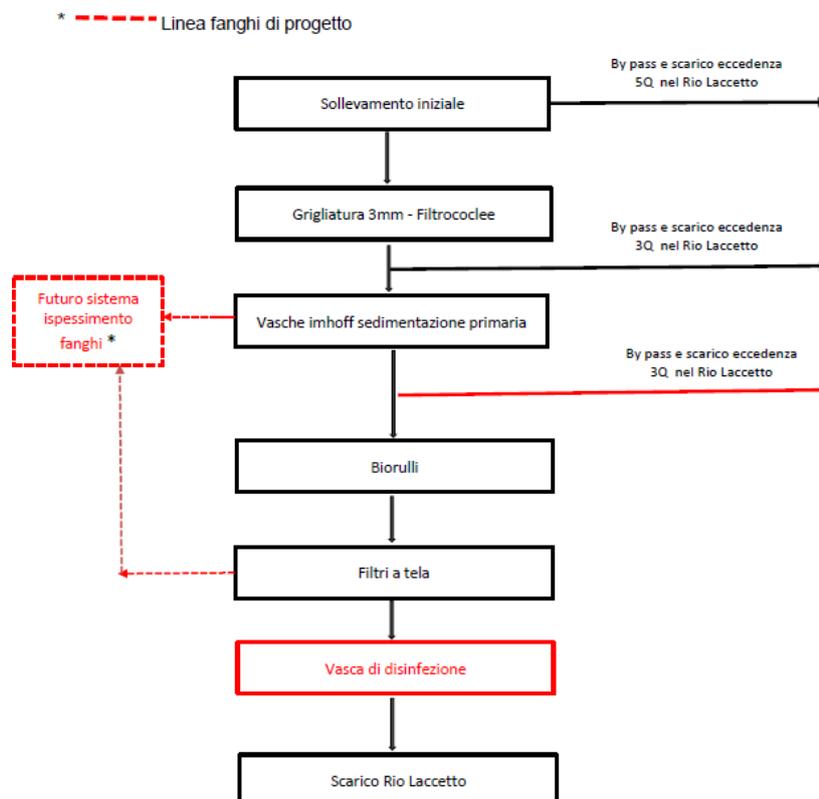
# CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

## Atto dirigenziale

Direzione Ambiente  
Servizio Tutela ambientale

sarà divisa su 3 linee biologiche gemelle da 1.800 A.E. ciascuna, per gestire al meglio la fluttuazione stagionale;

- trattamento biologico con biorulli che operano un trattamento aerobico a biomassa adesa utilizzando supporti costituiti da dischi o bobine di materiale polimerico, rotanti attorno ad un asse orizzontale ed immersi nel reattore per il 40-60% del loro diametro;
  - filtrazione a tela e produzione fango effettuata mediante 3 filtri a tela di portata equivalente ciascuna pari a 45 m<sup>3</sup>/h; un sistema di pompe, collegato ad una serie di ugelli aspiratori, rimuove i solidi trattenuti dalle tele, ripristinando le capacità filtranti della macchina. L'acqua aspirata e il fango asportato vengono rinviati a monte nella vasca Imhoff. Eventuali sostanze solide sedimentate sul fondo della vasca del filtro vengono rimosse per mezzo di una pompa temporizzata;
  - digestione fanghi in vasca Imhoff;
  - disinfezione;
  - trattamento aria concentrato nei punti maggiormente odorigeni (grigliatura, vasca Imhoff).
- lo schema dell'impianto di trattamento aggiornato con indicate in rosso le modifiche è il seguente:



- la portata media di acqua reflua scaricata è pari a 720 m<sup>3</sup>/giorno e la portata massima è pari a 2.160 m<sup>3</sup>/giorno;



# CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

## Atto dirigenziale

Direzione Ambiente  
Servizio Tutela ambientale

- lo scarico avviene nel Torrente Laccetto nel punto individuato dalle coordinate Gauss Boaga Latitudine Nord 4929001 e Longitudine Est 1512764; la condotta principale sarà posta ad una quota di – 2,5 m rispetto al piano del depuratore ad una distanza di circa 40 m dallo stesso ed avrà una lunghezza di circa 50 m; avrà una portata massima di 37.5 l/s che defluisce con una velocità di 1.2 m/s;
- la condotta di emergenza scarica anch'essa nel Torrente Laccetto ed avrà una portata massima pari a 62.5 l/s, che defluisce con una velocità di 1.9 m/s. La condotta principale presenta una lunghezza di circa 110 m;
- l'impianto è dotato di un sistema di trattamento aria mediante un'unità filtrante localizzata, delle zone dell'impianto ritenute più critiche ovvero i pretrattamenti e la vasca Imhoff per i fanghi, in modo tale da eliminare la maggior parte degli odori prima che questi si possano diffondere all'interno dell'impianto. Le unità filtranti utilizzano una tecnologia definita scrubbing a secco. I drum scrubber a secco progettati hanno le seguenti caratteristiche:
  - volume pretrattamenti: 250 m<sup>3</sup>
  - sistema di trattamento: a secco mediante un unico filtro
  - filtro selezionato: drum scrubber
  - portata massima garantita: 1.200 m<sup>3</sup>/h
  - volume complessivo dell'aria libera: 3.000 m<sup>3</sup>
  - sistema di trattamento: a secco mediante una coppia di filtri gemelli
- nella rete fognaria non confluiscono scarichi di origine industriale;
- lungo la rete fognaria sono presenti i seguenti scolmatori:

| DENOMINAZIONE         | TIPOLOGIA              | COORDINATE GEOGRAFICHE |              | ATTIVAZIONE   |
|-----------------------|------------------------|------------------------|--------------|---|
| Torrente Laccetto L8  | Scolmato di rete mista | 1512524,28 E           | 4929483,63 N | eventi meteorici tali da determinare portate afferenti superiori alla capacità massima depurativa dell'impianto (Q <sub>max</sub> non sfiorata risulta pari a 0,37 l/s e Q <sub>max</sub> sfiorata pari a 13,57 l/s)  |
| Torrente Laccetto L9  | Scolmato di rete mista | 1512516,90 E           | 4929439,40 N | eventi meteorici tali da determinare portate afferenti superiori alla capacità massima depurativa dell'impianto (Q <sub>max</sub> non sfiorata risulta pari a 0,29 l/s e Q <sub>max</sub> sfiorata pari a 26,45 l/s)  |
| Torrente Laccetto L12 | Scolmato di rete mista | 1512571,46 E           | 4929375,75 N | eventi meteorici tali da determinare portate afferenti superiori alla capacità massima depurativa dell'impianto (Q <sub>max</sub> non sfiorata risulta pari a 0,15 l/s e Q <sub>max</sub> sfiorata pari a 34,89 l/s)  |
| Torrente Laccetto L17 | Scolmato di rete mista | 1512724.52 E           | 4928973.60 N | eventi meteorici tali da determinare portate afferenti superiori alla capacità massima depurativa dell'impianto (Q <sub>max</sub> non sfiorata risulta pari a 3,98 l/s e Q <sub>max</sub> sfiorata pari a 111,88 l/s) |



# CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

## Atto dirigenziale

Direzione Ambiente

Servizio Tutela ambientale

|                      |  |              |              |  |
|----------------------|--|--------------|--------------|--|
| Strada Provinciale 1 | Scolmatore di rete mista                                       | 1512649,12 E | 4929663,35 N | eventi meteorici tali da determinare portate afferenti superiori alla capacità massima depurativa dell'impianto (Qmax non sfiorata risulta pari a 0,51 l/s e Qmax sfiorata pari a 11,83 l/s) |
| Strada Provinciale 3 | Scolmatore di rete mista                                       | 1512805,36 E | 4929730,49 N | eventi meteorici tali da determinare portate afferenti superiori alla capacità massima depurativa dell'impianto (Qmax non sfiorata risulta pari a 0,44 l/s e Qmax sfiorata pari a 78,53 l/s) |
| Capoluogo 1          | n. 1 Scolmatore di rete mista a monte stazione di sollevamento | 512736.48 E  | 4928982.97 N | - situazione emergenziale in tempo asciutto<br>- eventi meteorici tali da determinare portate afferenti all'impianto superiori alle 5 Qm   |
| Capoluogo 2          | n. 1 Scolmatore di rete mista a valle grigliatura              | 512736.48 E  | 4928982.97 N | - situazione emergenziale in tempo asciutto<br>- eventi meteorici tali da determinare portate afferenti all'impianto superiori alle 3 Qm   |

Facendo seguito a quanto comunicato da IREN Acqua S.p.A. con le note sopra richiamate si dà atto dell'ottemperanza delle prescrizioni disposte a seguito della messa a regime dell'impianto, pertanto il quadro prescrittivo è modificato ed aggiornato come segue:

- le prescrizioni 5. a), b) e c) dell'A.U.A. n. 1924/2022, essendo state ottemperate come dato atto in premessa, sono eliminate;
- la prescrizione 5.i) dell'A.U.A. n. 1924/2022 che recita *"le risultanze analitiche dovranno essere fornite tramite certificati di analisi, timbrati e firmati da parte di Chimico iscritto all'Albo professionale, che dovranno dare conto delle conformi modalità di campionamento secondo quanto disciplinato dalla normativa vigente e riportare sia i rispettivi limiti di riferimento che il giudizio finale dell'analisi; in particolare i certificati analitici dovranno riportare le seguenti informazioni..... In alternativa all'invio di certificati analitici, potranno essere trasmessi rapporti di prova purché accompagnanti da una verbale di campionamento riportante tutte le informazioni sopra elencate che dovrà essere timbrato e firmato da un Chimico iscritto all'Albo professionale"*, è modificata prevedendo la possibilità che il campionamento possa essere effettuato anche dal personale addetto all'impianto di depurazione, appositamente formato per svolgere i campionamenti sugli impianti di depurazione, pertanto equiparato ai tecnici prelevatori del laboratorio. Pertanto viene sostituita come segue:
  - *il campionamento dovrà essere effettuato dal personale del laboratorio che effettua le analisi ovvero dal personale dell'impianto di depurazione, purché qualificato ed appositamente formato ad eseguire i campionamenti sugli impianti di depurazione, come da Istruzioni operative Irenlab. Le risultanze analitiche dovranno essere fornite tramite certificati di analisi, timbrati e firmati da parte di Chimico iscritto all'Albo professionale, che dovranno dare conto delle conformi modalità di campionamento secondo quanto disciplinato dalla normativa vigente e riportare sia i rispettivi limiti di riferimento che il giudizio finale dell'analisi; in particolare i certificati analitici dovranno riportare le seguenti informazioni:*



# CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

## Atto dirigenziale

Direzione Ambiente

Servizio Tutela ambientale

- l'indicazione del Tecnico abilitato ovvero del personale dell'impianto di depurazione appositamente formato che ha effettuato il campionamento e una dichiarazione che il campionamento stesso è stato effettuato conformemente a norme tecniche riconosciute a livello internazionale (CEN, ISO, EPA) o nazionale (UNI, ISPRA, IRSA-CNR, UNICHIM);
- *le condizioni di trasporto dei campioni che devono assicurare la refrigerazione, al fine di mantenere la temperatura dei campioni pari o inferiore a quella di prelievo;*
- *le condizioni di funzionamento dell'impianto di depurazione all'atto del campionamento;*
- *il valore di portata misurato all'atto del campionamento;*
- *l'indicazione dei metodi analitici utilizzati, i limiti di rilevabilità e l'intervallo di incertezza della misura (applicando la metodologia proposta nelle Linee Guida ISPRA n. 52/2009);*
- *i limiti di riferimento normativi;*
- *un giudizio finale circa la conformità del campione analizzato.*

In alternativa all'invio di certificati analitici, potranno essere trasmessi rapporti di prova timbrati e firmati da un Chimico iscritto all'Albo professionale, purché accompagnanti da una verbale di campionamento, riportante tutte le informazioni sopra elencate, che dovrà essere firmato dal personale dell'impianto di depurazione che ha effettuato il campionamento.

*Tali referti analitici dovranno essere tempestivamente trasmessi, con le cadenze di cui al successivo punto j), alla Città Metropolitana di Genova – Ufficio Scarichi e Tutela delle acque, firmati digitalmente, via posta certificata, e dovranno altresì riportare correttamente la ragione sociale della Società, l'indirizzo della sede operativa e gli estremi del provvedimento al quale si riferiscono.*

- la prescrizione 5.k) dell'A.U.A. n. 1924/2022, essendo stata ottemperata come da comunicazioni citate in premessa, è eliminata;
- la prescrizione 5.l) dell'A.U.A. n. 1924/2022, essendo stata ottemperata come da comunicazioni citate in premessa, è modificata come segue: *i dati aggiornati degli sfioratori e delle relative stazioni di sollevamento, con i contenuti previsti all'art. 14 delle Norme di attuazione del Piano di Tutela delle Acque Regionale, dovranno essere comunicati ogni 5 anni nel periodo di vigenza dell'autorizzazione;*
- la prescrizione 5.m) dell'A.U.A. n. 1924/2022, essendo stata ottemperata come da comunicazioni citate in premessa, è modificata come segue: *i dati aggiornati degli scarichi industriali afferenti al presente impianto con i contenuti previsti all'art. 16 delle Norme di attuazione del Piano di Tutela delle Acque Regionale, dovranno essere comunicati ogni 5 anni nel periodo di vigenza dell'autorizzazione;*
- sono aggiunte le seguenti prescrizioni per il funzionamento degli sfioratori, impianti di sollevamento e scolmatori:
  - *dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti atti ad evitare impaludamenti o ristagni delle acque reflue nel corpo idrico recettore, onde impedire o evitare al massimo le esalazioni moleste;*



# CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

## **Atto dirigenziale**

Direzione Ambiente  
Servizio Tutela ambientale

- *lo scarico degli scolmatori di piena si deve attivare solo a seguito di eventi meteorici;*
- *l'attivazione dello scarico di emergenza degli impianti di sollevamento dovrà avvenire solo nelle condizioni indicate nelle relative schede monografiche;*
- *il Gestore dovrà garantire adeguati controlli e manutenzioni, eseguiti con idonea periodicità, agli sfioratori ed impianti di sollevamento, agli scolmatori al fine di evitare depositi ed ostruzioni di materiali vari; i fanghi raccolti dovranno essere allontanati con mezzo idoneo e smaltiti e/o recuperati ex situ presso impianti autorizzati;*

**Preso atto che** IRETI S.p.A. in data 16/07/2025 ha versato, tramite piattaforma pagoPA, a favore della Città Metropolitana di Genova, l'importo di euro 50,00 per gli oneri istruttori previsti per la variazione di titolarità dell'A.U.A., introitati secondo le seguenti imputazioni finanziarie, indicate nel prospetto contabile allegato e parte integrante del Visto contabile;

**Considerato che** la società IRETI S.p.A. rientra tra i casi indicati all'art. 83, comma 3, del D.Lgs. 159/2011, ai sensi del quale è esclusa la necessità di richiedere la documentazione antimafia per i rapporti intercorrenti fra soggetti pubblici, tra i quali sono comprese anche "le società o le imprese comunque controllate dallo Stato o da altro Ente Pubblico";

**Vista** la relazione di chiusura del procedimento redatta dal responsabile inserita nel relativo fascicolo informatico con prot. n. 48257 del 07/08/2025 a cui è stata allegata la relazione tecnica per il comparto emissioni in atmosfera redatta dal funzionario incaricato;

**Dato atto che** l'istruttoria del presente atto è stata svolta dalla Dott.ssa Carla Chiarini, responsabile del procedimento, che attesta la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa per quanto di competenza, ai sensi dell'articolo 147bis del D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii. e che provvederà a tutti gli atti necessari all'esecuzione del presente provvedimento, fatta salva l'esecuzione di ulteriori adempimenti posti a carico di altri soggetti;

**Considerato che** con la sottoscrizione del presente atto il dirigente, ai sensi della L. 190/2012, art. 1, comma 42, della L. 241/1990 e ss.mm.ii., art. 6 bis, e del PTPCT 2025/2027, attesta:

- di non essere in situazioni di conflitto di interessi, anche potenziali, in relazione al presente procedimento;
- che non sono pervenute segnalazioni di conflitto di interessi, anche potenziali, da parte del responsabile del procedimento e degli altri collaboratori in servizio presso questa amministrazione intervenuti nel presente procedimento;
- che non sono pervenute segnalazioni di conflitto di interessi, anche potenziali, da parte degli uffici competenti ad adottare pareri o altri atti endoprocedimentali inerenti al presente procedimento;

**Considerato che** con la sottoscrizione del presente atto il dirigente attesta altresì la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa, assieme al responsabile del procedimento, ai sensi dell'articolo 147 bis del D.Lgs. n. 267/2000, e ss.mm.ii.;

**Atteso che** il presente atto non necessita di pubblicazioni specifiche, e che peraltro si ritiene opportuno che lo stesso venga pubblicato per 15 giorni all'Albo Pretorio della Città Metropolitana di Genova;

**Dato atto che** il presente atto diventa efficace con l'apposizione del visto attestante la copertura finanziaria espresso ai sensi dell'articolo 147bis del D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii. come da



# CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

## **Atto dirigenziale**

Direzione Ambiente  
Servizio Tutela ambientale

prospetto contabile allegato;

**Ritenuto che** sussistano i presupposti per procedere con la modifica, l'aggiornamento e contestuale voltura a favore di IRETI S.p.A. dell'A.U.A. rilasciata a IREN Acqua S.p.A. con A.D. n. 1924 del 30/08/2022 per l'impianto di trattamento delle acque reflue urbane sito in località Capoluogo nel Comune di Torriglia, sulla base di tutto quanto sopra rappresentato, poiché l'istruttoria da parte degli uffici competenti si è conclusa favorevolmente con le prescrizioni riportate nella successiva parte dispositiva;

Tutto quanto ciò premesso, fatti salvi i diritti di terzi,

### **DISPONE**

- A. di modificare ed aggiornare l'Autorizzazione Unica Ambientale n. 1924 del 30/08/2022 rilasciata a IREN ACQUA S.P.A. per l'impianto di trattamento delle acque reflue urbane sito in località Capoluogo nel Comune di Torriglia, apportando le modifiche e gli aggiornamenti dettagliati nella parte descrittiva del presente atto;
- B. di volturare la suddetta A.U.A. a favore di IRETI S.p.A., con sede legale in Genova, Via Piacenza n. 54, C.F. 01791490343, iscritta al GE-481595, P.IVA di Gruppo 02863660359;
- C. di introitare la somma di Euro 50,00 versata da IRETI S.p.A. per la voltura dell'A.U.A., secondo le imputazioni finanziarie indicate nel prospetto contabile allegato e parte integrante del Visto contabile;
- D. di fare salvo tutto quanto contenuto nell'A.U.A. n. 1924/2022, non in contrasto con il presente atto, ivi compresa la data di scadenza dell'autorizzazione, e fatto salvo quanto non espressamente oggetto di revisione nel presente atto;
- E. di autorizzare lo scarico di acque reflue urbane derivante dall'impianto di cui alla lettera A), con recapito in acque superficiali nel Torrente Laccetto, affluente del Torrente Trebbia, nel punto individuato dalle coordinate Gauss Boaga Latitudine Nord 4929001 e Longitudine Est 1512764;
- F. di modificare ed aggiornare il quadro prescrittivo dell'A.U.A. n. 1924/2022 sostituendolo integralmente con le seguenti prescrizioni:
  1. la gestione dell'impianto di depurazione dovrà garantire la piena efficacia dell'impianto medesimo compreso il sistema finale di disinfezione;
  2. dovranno essere adottate tutte le misure necessarie atte ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento rispetto ai limiti autorizzati;
  3. dovranno essere rispettate le disposizioni previste dall'art. 94 del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii., disciplinate dall'art. 21 delle Norme di Attuazione del Piano regionale di Tutela delle Acque-PTA;
  4. dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari per evitare impaludamenti o ristagni di acque reflue scaricate nel corpo recettore, onde impedire o evitare esalazioni moleste;
  5. i valori limite di emissione non potranno essere in alcun caso conseguiti mediante diluizione con acque prelevate allo scopo, con acque di raffreddamento o di lavaggio non espressamente previste nella presente autorizzazione;



# CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

## **Atto dirigenziale**

Direzione Ambiente

Servizio Tutela ambientale

6. le analisi di autocontrollo dovranno essere eseguite con frequenza mensile, su campioni medi compositi sulle 24 ore, in ingresso ed in uscita, per la verifica dei limiti relativi ai parametri BOD5, COD, SST di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii.;
7. i campionamenti di cui al precedente punto 6 dovranno essere eseguiti nei periodi infrasettimanali di massima portata;
8. le analisi di autocontrollo di cui al precedente punto 6 dovranno essere eseguite sui campioni medi prelevati nell'arco delle 24 ore; eventuali modalità di campionamento differenti, giustificate da particolari esigenze operative, dovranno essere espressamente motivate nel verbale di campionamento;
9. il campionamento dovrà essere effettuato dal personale del laboratorio che effettua le analisi ovvero dal personale dell'impianto di depurazione, purché qualificato ed appositamente formato ad eseguire i campionamenti sugli impianti di depurazione, come da Istruzioni operative Irenlab. Le risultanze analitiche dovranno essere fornite tramite certificati di analisi, timbrati e firmati da parte di Chimico iscritto all'Albo professionale, che dovranno dare conto delle conformi modalità di campionamento secondo quanto disciplinato dalla normativa vigente e riportare sia i rispettivi limiti di riferimento che il giudizio finale dell'analisi; in particolare i certificati analitici dovranno riportare le seguenti informazioni:
  - l'indicazione del Tecnico abilitato ovvero del personale dell'impianto di depurazione appositamente formato che ha effettuato il campionamento e una dichiarazione che il campionamento stesso è stato effettuato conformemente a norme tecniche riconosciute a livello internazionale (CEN, ISO, EPA) o nazionale (UNI, ISPRA, IRSA-CNR, UNICHIM);
  - le condizioni di trasporto dei campioni che devono assicurare la refrigerazione, al fine di mantenere la temperatura dei campioni pari o inferiore a quella di prelievo;
  - le condizioni di funzionamento dell'impianto di depurazione all'atto del campionamento;
  - il valore di portata misurato all'atto del campionamento;
  - l'indicazione dei metodi analitici utilizzati, i limiti di rilevabilità e l'intervallo di incertezza della misura (applicando la metodologia proposta nelle Linee Guida ISPRA n. 52/2009);
  - i limiti di riferimento normativi;
  - un giudizio finale circa la conformità del campione analizzato.

In alternativa all'invio di certificati analitici, potranno essere trasmessi rapporti di prova timbrati e firmati da un Chimico iscritto all'Albo professionale, purché accompagnanti da una verbale di campionamento, riportante tutte le informazioni sopra elencate, che dovrà essere firmato dal personale dell'impianto di depurazione che ha effettuato il campionamento.

Tali referti analitici dovranno essere tempestivamente trasmessi, con le cadenze di cui al successivo punto 10., alla Città Metropolitana di Genova – Ufficio Scarichi e Tutela delle acque, firmati digitalmente, via posta certificata, e dovranno altresì riportare correttamente la ragione sociale della Società, l'indirizzo della sede operativa e gli estremi del provvedimento al quale si riferiscono.



# CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

## Atto dirigenziale

Direzione Ambiente  
Servizio Tutela ambientale

10. i certificati analitici, di cui al precedente punto 9. dovranno essere tempestivamente trasmessi alla Città Metropolitana di Genova - Ufficio Scarichi e Tutela delle Acque, firmati digitalmente, via posta certificata (PEC), con indicazione dell'indirizzo della sede operativa e gli estremi del provvedimento al quale si riferiscono, secondo le seguenti modalità:
- a) con cadenza trimestrale dovrà essere inviata, secondo le modalità sopraindicate, una tabella in formato .xls con i risultati dei campionamenti di cui al punto 6., in ingresso e in uscita, dei parametri di Tabella 1 dell'Allegato 5 alla Parte III del D. Lgs.152/2006, corredati dei valori di portata media giornaliera registrati, secondo il seguente schema:

| DAT<br>A | BOD <sub>5</sub> |                  |                | COD            |                  |                | SST            |                  |                | PORTAT<br>A<br>(mc/g) |
|----------|------------------|------------------|----------------|----------------|------------------|----------------|----------------|------------------|----------------|-----------------------|
|          | Uscita<br>mg/l   | Ingresso<br>mg/l | %<br>riduzione | Uscita<br>mg/l | Ingresso<br>mg/l | %<br>riduzione | Uscita<br>mg/l | Ingresso<br>mg/l | %<br>riduzione |                       |
|          |                  |                  |                |                |                  |                |                |                  |                |                       |

- b) con cadenza semestrale dovranno essere inviati tutti i referti analitici in originale, firmati digitalmente via posta elettronica (PEC), corredati delle quantità di fanghi prodotti e dei periodi di disservizio occorsi;
11. i dati aggiornati degli sfioratori e delle relative stazioni di sollevamento, con i contenuti previsti all'art. 14 delle Norme di attuazione del Piano di Tutela delle Acque Regionale, dovranno essere comunicati ogni 5 anni nel periodo di vigenza dell'autorizzazione;
12. dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti atti ad evitare impaludamenti o ristagni delle acque reflue nel corpo idrico recettore, onde impedire o evitare al massimo le esalazioni moleste;
13. lo scarico degli scolmatori di piena si deve attivare solo a seguito di eventi meteorici;
14. l'attivazione degli scarichi di emergenza degli scolmatori dovrà avvenire solo nelle condizioni indicate nelle relative schede monografiche;
15. il gestore dovrà garantire adeguati controlli e manutenzioni, eseguiti con idonea periodicità, agli sfioratori ed impianti di sollevamento, agli scolmatori al fine di evitare depositi ed ostruzioni di materiali vari; i fanghi raccolti dovranno essere allontanati con mezzo idoneo e smaltiti e/o recuperati ex situ presso impianti autorizzati;
16. qualunque intervento di manutenzione alle condotte di scarico dovrà essere comunicato preventivamente alla Città Metropolitana di Genova - Ufficio Scarichi e Tutela delle Acque;
17. il Gestore, dovrà tenere, ai sensi dell'art. 19 comma 9 della L.R. 16 agosto 1995, n. 43 e dall'art. 15 delle Norme di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque Regionale, un quaderno di registrazione dei dati e di manutenzione secondo le modalità di cui alla Delibera CITAI del 04/02/1977, contenente le seguenti informazioni:
- data e ora dei disservizi all'impianto nel suo complesso e data del loro ripristino;
  - periodi di fermata dell'impianto;
  - interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
  - operazioni di smaltimento dei fanghi di risulta.

I dati e le operazioni di manutenzione dovranno essere registrati su quaderni a fogli non staccabili, numerati a cura del gestore stesso o in alternativa su apposito archivio



# CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

## **Atto dirigenziale**

Direzione Ambiente  
Servizio Tutela ambientale

informatico, in formato .pdf. I dati dovranno essere accuratamente conservati per il periodo di durata del presente provvedimento e tenuti a disposizione della Città Metropolitana di Genova e delle Autorità di controllo, nel caso di ispezione all'impianto, come prescritto dall'art. 19 della L.R. 43/95 e dall'art. 15 delle norme di attuazione del Piano di Tutela delle Acque Regionale.

18. in occasione di interventi di manutenzione programmati che comportino la messa in bypass, o comunque una riduzione dell'efficacia del trattamento di depurazione, per un periodo prolungato superiore ai 15 giorni, la comunicazione all'Autorità di controllo dovrà essere inviata almeno un mese prima; tale comunicazione dovrà descrivere gli interventi in programma, la durata prevista degli stessi, le eventuali azioni tese alla salvaguardia del corpo recettore;
19. qualunque interruzione, anche parziale, del funzionamento dell'impianto di depurazione, anche per attività di manutenzione, dovrà essere immediatamente comunicata alla Città Metropolitana di Genova, all'Autorità Sanitaria competente per territorio, all'A.R.P.A.L. al Comune di Torriglia e alla Regione Liguria, ai sensi dell'art. 19, comma 10, della L.R. 16 agosto 1995, n. 43 e dall'art. 15 delle norme di attuazione del Piano di Tutela delle Acque Regionale.

Si raccomanda che tutte le attività di trattamento fanghi siano condotte in modo da prevenire la formazione ed evitare, per quanto possibile, la diffusione di sostanze odorigene, adottando le seguenti misure di contenimento:

- limitare il tempo di accumulo dei fanghi;
- minimizzare la turbolenza del flusso di materia durante i trattamenti non a ciclo chiuso.

Si avverte altresì che la presente autorizzazione allo scarico, sotto le comminatorie di legge, comporta i seguenti obblighi:

- le norme tecniche generali per la regolamentazione dell'installazione e dell'esercizio degli impianti di depurazione di cui all'allegato 4 della deliberazione CITAI del 4 febbraio 1977 del Comitato Interministeriale per la difesa delle acque dall'inquinamento;
- le prescrizioni, anche maggiormente restrittive o integrative eventualmente imposte dall'Autorità Sanitaria con distinti provvedimenti, ai sensi dell'art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265;
- i criteri, le metodologie e le norme tecniche generali dello Stato, nonché le norme integrative della Regione, per quanto attiene l'esercizio degli impianti di trattamento;
- le prescrizioni indicate nelle schede di sicurezza dei prodotti chimici utilizzati nella gestione dei processi depurativi dell'impianto;
- dovranno essere resi sempre accessibili l'impianto di trattamento e lo scarico per campionamenti e sopralluoghi ai sensi dell'art. 101, comma 3 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii..

La manutenzione degli impianti, ordinaria e straordinaria, fatta eccezione per quella effettuata di prassi, quali smaltimento dei fanghi di digestione e allontanamento del grigliato, gestione delle apparecchiature elettroniche ed elettromeccaniche poste a corredo degli impianti, pulizia dell'area in cui l'impianto è ubicato, i cui interventi sono stati precedentemente programmati,



# CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

## **Atto dirigenziale**

Direzione Ambiente  
Servizio Tutela ambientale

dovrà essere effettuata durante il periodo di minor afflusso di inquinanti, in linea di massima quello invernale, secondo le prescrizioni di cui all'art. 2, comma 2 della L.R. 29/2007.

Il Gestore dovrà dare preventiva comunicazione, alla Città Metropolitana di Genova, al Comune competente, all'Autorità d'Ambito, all'ARPAL, all'Autorità Sanitaria competente per territorio, dell'inizio degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, indicando la durata degli stessi e le eventuali misure adottate ai sensi dell'art. 2, comma 3 della L.R. 29/2007.

### **INVIA**

il presente atto a:

- IRETI S.p.A.;
- Comune di Torriglia;
- Regione Liguria - Settore Ecosistema Costiero e Acque
- A.R.P.A.L. - Dip.to di Genova;
- A.S.L. 3 - Dip.to di Prevenzione;

Il presente atto non incide sulla durata del vigente titolo autorizzativo, pari a 15 anni, a decorrere dalla data di adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale n. 1924 del 30/08/2022; il rinnovo dovrà essere richiesto sei (6) mesi prima della scadenza, ai sensi degli artt. 3 e 5 del D.P.R. n. 53 del 13/03/2013.

Il rinnovo o la revisione delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione potranno essere richiesti dalla Città Metropolitana prima della scadenza nei casi previsti di cui all'art. 5, comma 5, lettere a) e b) del D.P.R. 59/2013.

La presente Autorizzazione Unica Ambientale non esime dall'obbligo di ottenere ogni altra autorizzazione o provvedimento, comunque denominato, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in oggetto, non sostituito dalla medesima.

Il presente atto è pubblicato per 15 giorni all'Albo pretorio on line della Città Metropolitana di Genova.

Contro il presente atto può essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notificazione o piena conoscenza dell'atto medesimo.

Il presente atto è stato rilasciato a seguito di un procedimento durato 17 giorni dalla regolarizzazione della richiesta avvenuta in data 03/03/2025, tenuto conto di 145 giorni di sospensione del procedimento per richiesta integrazioni e successive proroghe richieste da parte dal Gestore.

**Sottoscritta dal Dirigente  
(GIOVANNI TESTINI)  
con firma digitale**